Mercoledì 5 Febbraio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 31

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

LO SVILUPPO INDUSTRIALE D'ITALIA

E il nostro Friuli?

Su questo importante argomento il giovane deputato di Trezzo sull'Adda, Silvio Crespi, ha tenuto al liceo Beccaria di Milano una interessante conferenza.

L'oratore ha esordito rilevando la sproporzione tra la vastità del tema prefisso e il tempo accordatogli per svolgerlo. Egli perciò non rifarà la storia delle industrie nostre traverso i secoli pur tanto gloriosi: fisserà soltanto nello sviluppo moderno i punti di partenza e di arrivo, le mete da raggiungere.

Partendo da due fatti storici salienti, la prima esposizione di Torino ed il concorso dell'imperiale regio istituto lombardo del 1855, egli basandosi sui dati statistici in tali occasioni raccolti, luminosamente dipinge le condizioni dell'industria nostra prima della unità italiana. Basti il dire che su 21.000 000 di censiti soltanto 3 000.000 erano artieri (e artiere non significava soltanto operaio!) e i salari andavano da un massimo di L. 1-1-35 per gli uomini a un minimo di 5-15 centesimi per i fanciulli

Lo sviluppo industriale iniziatosi nel 1865-66 con l'introduzione in paese delle macchine in ferro perfezionate, dopo un breve *ristagno nel '70 per la* guerra franco-prussiana, crebbe subito meravigliosamente sì da raggiungere nel '71 un movimento di ben due miliardi di lire. Comincia l'immigrazione straniera; l'Esposizione di Milano nel 1881 è un trionfo; Luzzati, Rossi, Ellena, nomi che passarono le Alpi, iniziano la politica dei trattati che in breve conduce a mirabili *risultati*: in 5 anni, dal 1882 all'87 il capitale raddoppia. Dal '00 al '04 è una crisi gravissima. Forse era stata fittizia l'ascesa? No: essa riprende nuovamente e con un crescendo imponente fino alla vittoria, attestata nella gloriosa sala dell'Esposizione torinese d'automobili, dalle macchine italiane che vinsero tutte le corse dello scorso anno.

E poichè siamo in tema — e l'oratore è infatti il presidente dell'Automobile Club di Milano — egli invita l'uditorio a fare con lui una rapida corsa traverso l'Italia. E' da Milano, la cui provincia conta 200.000 operai e 5.500 opifici, lo conduce a Monza, una selva di camini, a Sesto, una città nuova, e poi per Legnano, Gallarate, Busto, le tre Manchester, va sul lago Maggiore, a Intra, fervida di lavoro. E via giù per la valle Trompia che su 7 chilometri di *corso d'acqua* ha ben 15 opifici, a Orusinallo che vive... di tessuti stampati, sul lago d'Orta, nel Biellese ove le antiche fabbriche malsane pare guardino dalle vuote occhiaie dei finestroni buj, gli stabilimenti nuovi bianchi, puliti, aperti al sole e all'aria.

Ma ormai l'automobile ideale è giunto a Genova (una provincia con 2000 opifici) e l'oratore accenna a una statistica che ha veramente del meraviglioso. Tre milioni di lire rende costì l'esportazione dei fiori e la cifra sale a 18 milioni con le erbe, a 130 milioni con le frutta!

Spezia, il piano di Pisa, Grosseto, Civitavecchia — ove 18.000 detenuti si redimono col lavoro — e siamo a Roma, la città più *povera* d'industrie, se si eccettua la riproduzione d'opere d'arte antiche. Il cuore di Roma — esclama l'oratore — non batte ancora all'unissono col cuore dell'Italia industriale. E per confortarci ci guida a Napoli; ivi in 25 anni, dopo lo sventramento, e l'apostolato del Nitti, e la legge Zanardelli, quale mirabile progresso! E chi può ormai parlare di Nord e di Sud dopo l'opera dei lombardi in quelle regioni? Per la Terra di Lavoro giungiamo in Sicilia — 550,000 tonnellate di zolfo estrassero dalle miniere i poveri *carusi* laceri e mal nutriti: e a loro l'industriale lombardo manda un saluto dal cuore.

Si risale pel Tallone d'Italia (100 milioni in *esportazione di vini*) alla Basilicata, alle Puglie, agli Abruzzi fin su ad Ancona ove 500 operai sono impiegati nell'industria... degli organetti di Barberia. E poi Forlì, Faenza che decade, Ferrara e le lagune Venete ove con una migliore organizzazione la piscicultura ci farebbe evitare una *importazione* di ben *54 milioni* di lire; finalmente per Vicenza, Verona, Brescia torniamo al punto di partenza.. e scendiamo dall'automobile. (*)

L'oratore parla poi degli indici della grande produzione italiana Nota il miglioramento del salario così nominale che reale: e con le cifre alla mano, ma con prudenza perchè... teme l'agente delle imposte, *mostra lo* sviluppo dei capitali industriali e della produzione cotoniera, laniera e della seta. Anticipa una notizia interessante sulla prossima fondazione in Italia di uno stabilimento del nuovo *trust* in cui si sono fuse la General Electrical *Company*, la *Thomson Huston* e altre grandi Società Americane. Il terreno dunque è *ottimo*, se anche gli stranieri vi ricorrono.

Le Società Anonime hanno oramai ben due miliardi di capitale, e due miliardi di deposito le Casse di Risparmio, e un miliardo le Casse postali.

Ma questa rapida *ascensione non* ci prepara delle brutte sorprese? Una debolezza nostra è nel *deficit* che si ha sulla bilancia commerciale fra l'importazione e l'esportazione che è minore: questo *deficit* salirà nel 1907 a ben 800 milioni! Nè il danaro importato *dagli emigrati nè* l'industria dei forestieri basteranno sempre a colmarlo.

Altra debolezza è nella deficiente organizzazione statale nostra. Soltanto il Ministero delle finanze... quello delle tasse.. procede in regola!

E l'oratore riceve un applauso caloroso unanime quando ricorda che l'*esportazione delle nostre merci* avviene quasi completamente sotto bandiera straniera. Un capriccio dei *trust* navali stranieri e l'industria nostra si arresterà di colpo! L'oratore termina fra vivi applausi invocando concordia fra capitale e salariati, fra Nord e Sud, fra agricoltura ed industria. E' nuovamente applaudito

(*) Sarebbe stato utile che il conferenziere avesse consumato qualche litro di benzina di più per fare una rapida corsa nelle provincie del Veneto, Padova, Treviso e nel nostro Friuli dove le industrie hanno preso uno sviluppo veramente meraviglioso.

Parlamento italiano

CAMERA

La ripresa dei lavori

Presiede l'on. Marcora che riferisce sulle condoglianze inviate alla famiglia reale del Portogallo per il regicidio.

Altrettanto fa *Giolitti per il Governo.* L'on. Chiesa manda un saluto augurale al popolo portoghese, e si busca una protesta del Presidente del Consiglio che qualifica come indebita l'ingerenza del Chiesa nelle vicende politiche interne di altri paesi, ed una *semi-ramanzina* dell'on. Marcora che lo ammonisce che non si devono anticipare giudizi che spettano *alla storia.*

Si commemorano i deputati Chiapusso e Tozzi, e gli ex deputati Farina e Sormani-Moretti. L'on. Meritani svolge due sue interrogazioni sull'argine sinistro del Po, e sull'ispettorato forestale.

Il *sotto-segretario* alle Finanze on. Cottafavi, risponde ad una interrogazione dell'on. Credaro ed altri *sulla* sistemazione del personale sussidiario del domanio; gl'interroganti non sono soddisfatti, e molto probabilmente non lo sarà neppure il personale stesso. Viene ripresa la discussione sulle convenzioni marittime. Tittoni propone che tutte le *interrogazioni* sul Benadir vengano rinviate a martedì 11 corr. Già, avrà pensato l'onor. ministro, i morti, son morti — E così vien deciso.

Morgari direttore dell'"Avanti!"

La direzione del partito socialista ha nominato direttore dell'«Avanti» l'on. Morgari con voti 22 contro 5 e due astenuti.

I preti contro l'Umanitaria

Nel 1892 moriva Prospero Moisè Loria e lasciava *tutta la* sua sostanza ammontante a circa 12 milioni all'«Umanitaria» perchè con i redditi dell'ingente somma aiutasse i diseredati a elevarsi da se stessi col lavoro, coll'appoggio, coll'istruzione. — Naturalmente i componenti del Consiglio d'Amministrazione del quale fanno parte persone di varia fede politica, per attuare una serie sistematica d'istituzioni conforme alla volontà del munificente donatore, si mise d'accordo con la Camera di Lavoro dove, se da una parte affluiscono tutte le miserie, dall'altra, sotto lo stimolo del sempre nuovi e crescenti bisogni, fermentano le *migliori energie* e fioriscono le più civili e moderne iniziative.

Col suo concorso infatti ed in breve *volger di tempo sorsero* la *Casa di Lavoro*, la *Colonia Agraria* per i disoccupati, la *Scuola pratica di legislazione sociale* per gli operai, *l'avvocatura* per i poveri ecc.

Ma sia per l'affinità che l'unisce *alla Camera del Lavoro*, sia per la rabbia inconfessabile di vedere una così bella sommetta sottratta alla *amministrazione di una camarilla che* della beneficenza a modo suo s'è fatta un monopolio, fatto sta che l'Umanitaria *venne* fatta sovente *segno* ad attacchi, svaniti in inchieste con esito negativo. Urtava evidentemente quella cricca il modo con cui si *faceva* la beneficenza, poichè l'Umanitaria è convinta che la beneficenza non deve avere carattere *confessionale*, ma sebbene di prevenzione sociale. Venti secoli di carità cristiana e cattolica non valsero a risolvere il problema del pauperismo.

La carità confessionale si rivolge esclusivamente a quella degenerazione del pauperismo ch'è la mendicità con aiuti saltuari che non rimuovono anzi ne perpetuano le cause.

Presentemente si va *facendo* dal Mantegazza non una polemica, ma una serie di articoli violenti e tendenziosi contro la benefica Società, e chi accetta nelle sue colonne gli sfoghi del Mantegazza, rincarando, quando può, la dose per conto suo, è la *Gazzetta di Venezia.*

Voi ci direte: non ci sono giornali del colore della *Gazzetta* a Milano? — Sissignori: la *Perseveranza* ed il *Corriere della Sera* fecero qualche accenno ad una piccola irregolarità riscontrata, commessa da un modestissimo impiegato.

Ma *non* v'insistettero perchè la cosa era senz'importanza, e si può dire inevitabile in una così vasta e complicata *gestione*; *evidentemente* loro ripugnava di assumersi l'odiosità di aiutare i preti dell'*Unione* in una campagna che ha contro di sè gli onesti di tutti i partiti.

Ebbene, la *Gazzetta* nel suo furore *imputa*, specialmente al secondo d'abbandonarla, e li taccia da traditori.

Un altro giornale, pur del partito della *Gazzetta* e quindi *non sospetto* di giacobinismo *Il Giornale d'Italia* fa qualche cosa da più; in luogo di *seguire con tanta leggerezza gli* accusatori manda tranquillamente un suo redattore, il Lanza, a Milano a farvi un'inchiesta e *ne* pubblica *man mano* i risultati che, pare impossibile, sono tutti finora favorevoli all'umanitaria.

La *commedia ha durato fin troppo*, *sarebbe ora di calare* il sipario, e questo verrà calato quando il Lanza pubblicherà le sue conclusioni. Noi allora le *riprodurremo*, e *diremo* anche da fedeli cronisti, se il buon pubblico, a telone abbassato, applaudì o fischiò l'opera d'arte *veneta-milanese.*

PROCESSO NASI

Si *riprende* la seduta con un numero più ristretto di senatori. Continuano a sfilare i testi a difesa *che, naturalmente*, difendono. Interessante è l'interrogatorio di Tempini e Brentari, e poscia il loro confronto. Minacciando questo di divenire movimentato, il Presidente dichiara chiuso l'incidente e toglie la seduta.

Modificazioni al regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Lavori insalubri

Il Consiglio superiore di sanità nella sua sessione di dicembre, *esaminando* il progetto del nuovo regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, propose alcune modificazioni alle tabelle dei lavori pericolosi e insalubri. Tali proposte furono in seguito esaminate dal Consiglio dell'industria e del commercio ed ora, su di esse, e su altre modificazioni proposte dall'Ufficio del lavoro, esprimerà il suo parere anche il Consiglio superiore del lavoro, il quale nella sessione di febbraio ha appunto all'ordine del giorno la riforma delle tabelle dei lavori insalubri e pericolosi.

Sono notevoli le modificazioni per le quali il *Consiglio superiore* di sanità aggiunge alle industrie pericolose e insalubri indicate nelle tabelle vigenti queste altre: Fabbriche di cartuccie e di capsule per armi da fuoco; Officine per la produzione di gaz illuminante, di carburi e derivati, di acido solforico e solfiti, di acido cloridico di ipoclorati e di clorulo di zolfo, di preparati di piombo e antimoniali, di sali di bario, di acido ossalico, di distillazione di olio di trementina, produzioni di leghe contenenti zinco, stagno, arsenico, antimonio, mercurio, delle officine o parte di *officine* ove si pratica il segretaggio.

PER LA CASSA DI MATERNITÀ

E' stata distribuita alla Camera la relazione Vicini della Commissione che ha esaminato il progetto di legge per l'istituzione di una cassa di maternità. In essa il relatore dice tra l'altro che la Commissione ha riconosciuto non potersi con dati statistici e con disposizioni fisse stabilire ora le basi sicure di una cassa di *maternità* che *provveda* a tutte le donne appartenenti alla classe lavoratrice; però è indispensabile indennizzare la disoccupazione forzata somministrando sussidi alle puerpere, donne occupate nelle miniere, negli opifici industriali e nei laboratori.

Per questo le istituzioni esistenti sono sufficienti a *soccorrere* le partorienti

La Commissione ha accolto ed ha fatto proprie le modificazioni che il ministro Cocco-Ortu ha proposto all'originale progetto, presentato dal ministro, e conclude per l'applicazione *integrale della legge* che allevierà alle sofferenze e alle privazioni di tante madri povere in *momenti* di tanti bisogni.

Un giornale anarchico quotidiano

Il venturo numero della *Protesta Umana*, giornale anarchico, conterrà l'annunzio formale della prossima trasformazione del giornale stesso da settimanale in quotidiano.

Il direttore sarà Enrico Malatesta che attualmente si trova esiliato a Londra.

I 30 MILIONI PER I PORTI

Il giorno otto a Roma avrà luogo l'adunanza della commissione reale per la spartizione dei 30 milioni pei porti, assegnati dalla nuova legge.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Modernismo e modernisti

Scrivono da Roma al *Piccolo*:

Il campo ecclesiastico è a rumore; per quanto si cerchi di contenere il movimento di ribellione che da per tutto si manifesta e per quanto si scaglino condanne e anatemi contro chi ardisce levarsi contro i vieti e tristi convenzionalismi *superstiziosi*, l'agitazione invece si propaga e si accresce.

La ribellione del clero giovine

Non solo in Italia, ma in Germania, in Francia, in Inghilterra, nell'Austria, e negli Stati Uniti d'America, dappertutto, vi sono preti che tentano di sfrondare i dogmi della religione dalle superfetazioni superstiziose, che più non reggono alla critica della scienza e di sostituire al dottrinismo cieco, alla fede assurda una fede più illuminata, una religione che acqueti le coscienze e nello stesso tempo non metta in lotta troppo stridente la ragione e la mente colle dottrine e coi dogmi. Era impossibile che la conquista della libertà di pensiero e della libertà di stampa, che è stata forse la vittoria più proficua che abbia riportato il consorzio civile, non seducesse anche la parte più illuminata e più giovane del clero, che vuol togliere al pensiero religioso tutte le pastoie della superstizione e mettere in armonia le scienze moderne colle tradizioni religiose e quindi demolire tutto ciò che ripugna al pensiero moderno e che la scienza ha *dimostrato erroneo e fallace.*

Il Vaticano nella lotta

La suprema autorità ecclesiastica cerca con tutti i mezzi di cui dispone, di frenare queste tendenze del clero ad applicare i *sistemi* scientifici alle dottrine teologiche ma per quanto si sforzi e si adoperi, la forza ineluttabile del progresso si libera dai ceppi che le si vogliono imporre e si manifesta qua e là con atti di ribellione, che acquistano tanto maggiore importanza, quanto più autorevoli sono gli uomini che non si sentono più in grado di piegare la *cervice troppo supinamente* a dottrine che non rispondono più al sentimento moderno, e ai teoremi della scienza.

Il papa e i vescovi proibiscono la lettura di giornali, di periodici, di riviste, di opere, condannano scrittori e *pensatori*, *sospendono* «a divinis», cacciano dal grembo della chiesa, istituiscono comitati di *vigilanza*, commissioni di censori, stringono i freni addosso al giovine clero, tentano di sottrarlo ai perniciosi contatti del mondo esteriore per mantenerlo in un ambiente oscuro, ristretto, dove si creda, e si preghi e non si pensi e non si studi, *ma questi tentativi riescono vani.*

Ma il flutto diventa marea

Quelle che oggi sono le idee di venti, di cinquanta, di cento, domani saranno le idee di mille e dopodomani di *centomila*, perchè, come il vapore che tanto più è compresso tanta maggior forza di espansione acquista, così è delle verità scientifiche e del pensiero, che colla persecuzione e colla soffocazione acquistano maggior forza di diffusione e di espansione.

E molti personaggi che sono al governo della Chiesa prevedono non lontana l'epoca in *cui dovrà* assolutamente ed ineluttabilmente introdursi nel campo religioso una riforma di sistemi, di metodi, d'insegnamenti, di credenze e si domandano se non sarebbe più logico e più opportuno, anzichè lasciare in mano di pochi, che acquistano l'aureola di martiri e di vittime, perchè sottoposti alle inquisi*zioni* o alle *persecuzioni*, *l'opera innovatrice*, prendere invece arditamente e francamente la direzione della corrente riformatrice, non per porvi ostacoli e impedirne l'inevitabile cammino, ma per costringerla a procedere contro gli argini voluti lasciandola però sempre procedere. Quello che un ribelle generale dei gesuiti *rispose superbamente* a papa Ganganelli, quando questi gli proponeva di modificare essenzialmente gli statuti del suo Ordine, può e deve applicarsi ai dogmi della Chiesa cattolica: «Sint ut sunt aut non sint!» Restino come

3 APPENDICE DEL «PAESE»

La messa di mezzanotte

—(NOVELLA)—

Si chinò, spazzò le foglie, poi con furore si mise a raspare in terra e fece una buca. Vi depose qualche cosa (qualche cosa?) e poi vi rimise su la terra, la calcò, *poi vi sparve* su le fronde, sempre al buio. Il rio mugghiava lì sotto. Il cielo era tutto nero. Ne venivano giù puntine gelate che foravano. La donna si levò su, a stento, tenendosi a un ramo che si spezzò. Ricadde in ginocchio su quel posto e le foglie crosciarono. Ricadde in ginocchio ma si rizzò puntellandosi con tutte e due le *mani*, su quella terra e su quelle foglie. Pareva una bestia in *quelle tenebre*; fu in piedi e risalì la costa. E' avanti l'uscio; spinge ed entra. Oh!... Nessuno ha veduto.

IV

Che ore saranno? Sia già sonato il doppio del *Te Deum?* Sia già uscita la messa? siano già di ritorno i padroni? Non c'è tempo da perdere. Un po' di coraggio e tutto sarà finito.

Essa infatti mette all'ordine tutto. Sta un pozzo di sopra poi ridiscende, disfatta, bianca come un cencio lavato, battendo i denti. Entra in cucina. Ah! il ceppo, brucia, sì. Appena entra, da un nocco esce improvvisamente un po' di fiamma turchina, poi rossa. Poi si fa la brace e pare un occhio. E' un bel ceppo di quercia che brucia senza rumore e fa molto caldo. Essa si mette a sedere e si sente rinascere a quel calorino. Ma ha sete. Si leva e va a bere. Poi si rimette a sedere. Ha sete *ancora*, beve *ancora*. Si sente *rôsa* dentro, nelle viscere, come quel ceppo, da una fiamma che arde senza rumore. Guarda il ceppo con occhi incantati. Ecco suona un doppio Il ceppo si mette a brontolare e sfrigolare. Ora è impaziente. Sarà almeno la *gloria?* Quanto tempo ci sarà ancora perchè ritornino? Ha bisogno di essere sola, a letto. Si sente pungere e straziare da tutte le parti. Non ne può più. Sono essi. No, è il vento. Eccoli: si sentono discorrere. No: è il ceppo che brontola. Un altro doppio. Ora ci sarà più poco. Venite, venite! E poi si vorranno scaldare, far due chiacchiere, domandare, raccontare Che punto sarà della messa? sarà nato?

Oh! spingono l'uscio. Non aveva chiuso, dunque? L'uscio è spinto leggermente. Essa guarda e non si muove. Entra... Dio! Chi entra?

La Madonnina, con un poco di fretta. Ha il suo bambino in collo, nudo, nudo, morello dal freddo. La Madonnina si accosta al fuoco, al vecchio ceppo che si apre e si fonde per far più caldo. Essa non vede la donna seduta lì presso. Essa prende il bambino nudo sotto le braccine, e lo avvicina al calore e lo prilla, così, piano piano, con tanta *grazia*. Un urlo... la Madonna è sparita...

— Ah! io non l'ho più! l'avevo anch'io il mio bimbettino! Lo potevo scaldare a questo fuoco! Poverino! L'ho buttato via! Non l'ho voluto! L'ho messo sotto terra! E' venuto, e non l'ho voluto! Aveva freddo ed io l'ho seppellito! piangeva ed io l'ho soffocato! invece di mettermelo al petto, vicino a questo fuoco! per niente fuoco, niente caldo, niente letto! là, fuori, via, al fiume, alla neve, che se lo mangino i *topi* e *le volpi! o mia creaturina!* mia! mia! mamma tua è stata cattiva! ma non capiva *nulla!* ti vuole, ti vuole! ti vuol tanto bene! ti vuol dare il suo latte, scaldarti al suo petto darti tanti baci, tenerti sempre con lei vicino vicino! poverino! adesso vengo; credevi che non ti volessi! vengo vengo.

(continua)

sono o non sieno. Ma pur lasciando intatti i dogmi fondamentali che costituiscono le basi intangibili della fede cattolica, molto può essere innovato nei metodi della interpretazione e molte superstizioni possono essere demolite e cancellate.

La vittoria del pensiero moderno è inevitabile

E gli stessi teologi che si mostrano più ligi all'autorità inquisitoriale ecclesiastica che vuol mettere i ceppi all'ala del pensiero, sanno benissimo che gli scrittori modernisti più perseguitati dicono in fin dei conti delle verità incontestabili, e che la questione irritante è forse più di metodo che di sostanza.

Se dunque, essi stessi sono convinti che è una semplice questione di metodo e di interpretazione, dovrebbero cercare di dirigere essi le nuove tendenze, non di soffocarle e fermarle. Certo si è che il momento critico che attraversa adesso la chiesa cattolica è assai caratteristico. Esso, come tutti i rivolgimenti politici e sociali, che hanno portato a nuovi sistemi di governo e a nuovi comuni sociali, sta ora attraversando un periodo di transizione, si potrebbe anzi dire d'incubazione. Il pensiero antico è in lotta col pensiero moderno; quello cerca di sopraffare questo, mentre questo tenta di liberarsi da quello

Non è difficile il prevedere a chi arriderà la vittoria: ciò che è luce, ciò che è progresso dovrà, o presto o tardi, trionfare, specialmente se la lotta è basata sopra il metodo scientifico che non ammette restrizioni e sopraffazioni. E' questione di tempo; ma la vittoria della scienza anche nel campo religioso non potrà mancare, e sarà vittoria tanto più luminosa e gloriosa quanto più ostacolata e combattuta e ritardata.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Lauco

Intorno alla questione della strada Lauco-Villa Santina

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

In risposta all'articolo incluso nelle «Cronache e polemiche provinciali — *Per la strada carreggiabile Villa Santina-Lauco*», debbo far osservare che finalmente gli ingegneri del Genio Civile, provinciale e l'ingegnere comunale, hanno fatto un sopraluogo.

Noi, di Lauco, siamo lieti del sopraluogo fatto dai suddetti ingegneri, perchè una buona volta *furono gettate* le basi di questa tanto desiderata strada che popoli montanari ma civili allaccierà ai centri delle principali arterie della Carnia.

Dunque non lotte di campanile, in quanto che Lauco mai si è sognato di volere la strada per il *Cret*, perchè costosissima e malagevole.

La strada *adunque* che *congiungerà* il Comune di Lauco e le altre frazioni, secondo la maggioranza dei ben pensanti, dovrà partire da Villa Santina nel punto più adatto che verrà indicato dagli ingegneri preposti alla compilazione del definitivo progetto, quindi attraverso le ubertose colline del Rio Moia, nei pressi dello stavolo Verona, svoltare verso Avaglio.

La strada in tal *modo* verrebbe costruita su fondo roccioso, solidissimo e non soggetto a frane e per di più in corso di lavoro si avrebbe a portata di mano tutto il materiale occorrente per i muraglioni ed altri manufatti.

Il seguire qualunque altro tracciato sarebbe cosa assurda; *per esempio* il pretendere che la strada giunga soltanto fino al ponte Moia, vorrebbe dire un inutile tratto di 400 metri, su fondo franabile, che favorirebbe la sola frazione di Avaglio, mentre le frazioni di Lauco, Allegnidis, Vinaio e Buttea non ne risentirebbero alcun vantaggio poichè ad esse non converrebbe percorrere circa mezzo chilometro in più. Senza poi notare che la frazione di Trava rimarrebbe tagliata fuori.

All'articolista che ha scritto nel *Paese* precedentemente, abbiamo con ciò dimostrato che se la strada (come egli chiaramente si augura) viene costruita pel Rio Moia, non si favorirebbe che la sola frazione di Avaglio.

Anche svoltando nei pressi dello stavolo Verona per le pendici sottostanti all'altipiano di Lauco, si sarebbe nelle condizioni volute dalla legge del l'8 Luglio 1903; perciò non è il caso di parlare nè di ingerenze nè d'interessi: procuriamo di non ostacolare in alcun modo un progetto che finalmente unisce il territorio del nostro Comune *al resto del mondo*.

Il Circolo Socialista di Lauco a cui si appella per la concordia l'articolista, ha sempre cercato d'influire a che la strada si faccia al più presto, senza spirito di campanile, poichè essa deve portare un vero utile a tutte e non a qualcuna soltanto delle frazioni del Comune di Lauco.

Cooperiamo dunque tutti per il conseguimento di un'utilità, sentita da secoli!... *Alpino*

Tricesimo

Funerali

4. — Un'altra giovine esistenza spezzata, un'altro fiore reciso appena sbocciato. Egle Anzil, giovinetta buona e gentile, a soli 18 anni è scesa oggi nella fossa.

Poveri genitori, poveri parenti, quale strazio per il vostro cuore!

Sappiate però che il vostro dolore è condiviso da tutto il paese non solo, ma da quanti vi conoscono: ne sono una prova sincera gl'imponentissimi funerali tributati oggi alla cara salma della buona Egle.

E' assai raro vedere a Tricesimo dimostrazioni d'affetto così *grandiose*.

Il lunghissimo corteo era formato nel seguente modo: insegne religiose, clero, banda della Società operaia, sei *splendide corone in fiori freschi* ed in metallo, dei genitori, delle sorelle, altri parenti e delle amiche, bara portata a mano da alcune giovani; seguivanla i parenti e gli intimi, la bandiera della *Società Operaia* con numerosi soci fra cui il Presidente, Vicepresidente e Direttori; chiudeva il corteo una interminabile doppia fila di donne e uomini portanti torcie accese; circa quattrocento!

Dopo la messa funebre nella chiesa parrocchiale, il corteo proseguì pel Cimitero sempre accompagnato dalle *meste note* della banda che infondevano maggior dolore negli intervenuti, strappando a più d'uno le lagrime.

Giunti al Cimitero, fra le preci dei sacerdoti ed il singhiozzo degli astanti la bara venne calata nella fossa.

Tanta dimostrazione di affetto sia di conforto ai genitori e parenti afflittissimi ai quali giungano sentite condoglianze.

Un granchio del "Paese,,

LE MISTIFICAZIONI DEL GOVERNO

Ci siamo ieri affrettati a completare la *notizia secondo la quale il ministro* Rava — che per essere un massone... è un buon prete — sollecitato da ogni parte a risolvere la questione dell'insegnamento religioso, prendendo il coraggio a due mani, aveva portato alla firma del Re il Regolamento generale in cui è soppresso l'art. 3 che obbliga i Comuni ad impartire l'istruzione religiosa a quegli alunni i cui genitori la richiedessero.

Dove ha trovato il *Paese* quella notizia che per la sua... incompletezza l'ha commosso al punto da fargli scrivere che se «non era ancora la scuola *scuola laica propugnata dalla democrazia*, era però un passo, timido si, ma decisivo verso di essa?»

Sui giornali notoriamente amici del Governo, e su giornali d'opposizione che forse l'avevano dai primi riprodotta Dobbiamo dunque concludere che l'autore della notizia.. inesatta è precisamente il Governo? Pare di si, poichè niun altro ha l'interesse di mistificare la pubblica opinione, facendosi, credere, anticlericale, e contemporaneamente favorendo i... clericali.

Riportiamo qui, per l'esatezza, la famosa notizia:

«2. — *Ieri è stato portato alla* «*firma reale* il decreto con cui si ap«prova il nuovo regolamento generale «per l'istruzione primaria, in cui senza «tener conto del parere del Consiglio «di stato è soppresso l'articolo 3 che «riguarda l'insegnamento religioso «nelle scuole elementari».

Facciamo grazia ai lettori del nostro commento, in cui in sostanza ci compiacevamo che il Governo fosse finalmente entrato nella costituzionalità affermando che un regolamento non può essere in contradizione con la legge che deve armonizzare.

Ed ecco la *seconda* notizia, che sotto le apparenze di essere integratrice della prima, si risolve in una enorme turlupinatura, per coloro che fiduciosi si attendevano dalla soppressione dell'art. 3 del *Regolamento*, l'esonero ai comuni dall'obbligo di impartire l'istruzione religiosa.

Infatti se l'art. 3 è stato soppresso, come diceva *tout court* la prima notizia - tranello, è stato però sostituito con questa disposizione regolamentare:

«I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa per quegli alunni i cui genitori la chiedano nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio scolastico provinciale per mezzo di quegli *insegnanti delle classi che siano reputati* idonei a questo ufficio, e lo accettino o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico.

«Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati ai Comuni, non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto, da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvata dal Consiglio provinciale scolastico.

«In questo caso si metteranno a disposizione per tale insegnamento i *locali scolastici nei giorni* e nelle ore che saranno stabilite dal Consiglio provinciale scolastico»

Talchè — come i lettori vedono e come ottimamente osserva Leonida Bissolati — la situazione è ora peggiorata, poichè con la disposizione sopra riportata, in *tutti i casi* si avrà nella scuola l'insegnamento religioso. O sarà la maggioranza del Consiglio che ordinerà l'istruzione religiosa, o saranno i padri di famiglia. Alessandria, Padova, Firenze, Cremona, Verona, ecc., ecc. le cui amministrazioni reputando la legge Coppino del '77 abrogativa delle legge Casati del '59, *hanno soppresso* dalle materie d'insegnamento l'istruzione religiosa, sostituendola con le prime nozioni dei doveri del cittadino di cui parla la legge Coppino, dovranno domani ripristinare l'insegnamento della religione, qualora pochi padri lo richiedano.

Quindi niente scuola laica e cioè scuola libera, sottratta ad ogni deleteria influenza confessionale come pareva fosse negli intendimenti del ministro Rava, e come si era tentato di *far credere, prima con informazioni false sui propositi del ministero clerico-massonico*, quindi con una notizia mistificatrice.

Nè si dica che la nuova disposizione chiude le porte della scuola al prete, stabilendo che l'istruzione religiosa deve essere impartita da un maestro elementare patentato. Intanto di preti col diploma di maestro ce n'è a migliaia in Italia, in secondo luogo la disposizione parla, oltre che di maestri patentati, di «altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio Scolastico».

L'unica differenza in senso liberale fra il Reg. Rava e il Reg. Baccelli, consiste in ciò che, l'insegnamento religioso, nei comuni retti da democratici, non verrà impartito a spese del bilancio comunale, e cioè di tutta la collettività in essa compresi gli areligiosi ed i seguaci di religioni diverse da quella insegnata, — ma dei padri che lo desiderano, fuori delle ore consacrate all'insegnamento L'unico dovere del Municipio è quello di dare per questo insegnamento i locali scolastici.

E' questo un passo verso la integrale conquista della scuola laica?

Noi non osiamo dire di si, tanto esso è pauroso e vigliacchetto.

Propendiamo pintosto a *ritenerlo* una concessione alla Massoneria, di cui pare che i dirigenti sieno veramente anticlericali. Essa però non può accontentare la democrazia vera, per la quale l'anticlericalismo non è il comodo paravento dietro cui si manipolano le porcheriole più o meno.. nasiane, ma è arma di civiltà e di luce.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La "Croce Bleu,,

Sezione Studenti

Riceviamo:

La Lega di studenti che si è costituita poche settimane or sono in questa città contro l'alcoolismo fa parte, come sezione, non solo della Lega Antialcoolistica Italiana di Udine, ma anche della Federazione Antialcoolista Internazionale «Croce Bleu», dalla quale prende il nome.

La «Croce Bleu» è un'associazione di persone completamente astemie da ogni bevanda alcoolica, perchè mira a combattere non soltanto il vizio dell'intemperanza, ma anche la causa, cioè il tossico che rovina la società moderna.

Perciò i giovani studenti di Udine associati alla «Croce Bleu» intendono che «Lega contro l'alcoolismo» vuol dire «guerra all'alcool» e non solo guerra «all'intemperanza.

Il loro grido è: «Abasso l'alcool!» e non già: «Usate poco alcool.»

La Federazione Internazionale della «Croce Bleu» per i mirabili risultati pratici ottenuti, col suo metodo di «astinenza», in tutti i paesi dove essa si estende e per il gran bene sociale recato con la sua crociata contro l'alcoolismo, ha ottenuto nelle varie esposizioni regionali, internazionali e universali sei medaglie, una di bronzo e una d'argento, 4 d'oro e il «Gran Premio» all'Esposizione Univeraale di Parigi del 1900.

E' sotto tali auspici che lottiamo al *grido*: «Abbasso l'alcool».

Gli studenti della «Croce Bleu» di Udine

Deputazione Provinciale

Nella seduta d'ieri la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Ditta Fortunato De Santa per derivazione d'acqua dal rio Dria in Forni di Sopra.

— Nominò il Deputato prov. signor Spezzotti rag. Luigi a suo delegato, insieme al Presidente, nel Comitato Friulano per la Navigazione interna.

— Si espresse nel senso che i Comuni di Sequals e di Meretto di Tomba debbano essere dichiarati infetti da diaspis pentagona e che debba ivi essere imposta la cura obbligatoria dei gelsi.

— Nominò il sig. Sartori cav. ing. G. B. di Sacile a delegato della Provincia nel consorzio interprovinciale di 3.ª categoria Meschio, Friga e Carron in surrogazione del rinunciatario dott. Ernesto Cossetti di Pordenone.

— Approvò gli schemi delle convenzioni da stipularsi coi Comuni di Rigolato, Forni Avoltri e Sappada circa i contributi dagli stessi assunti per la sistemazione della strada prov. di Monte Croce da Comeglians al Rio Geu in confine colla Provincia di Belluno.

— Approvò, con talune varianti, il regolamento per il mercato - concorso di tori e torelli in Udine, compilato dal Comitato ordinatore.

— Accordò un sussidio di L. 100.— al *Circolo Agricolo* di S. Vito al Tagliamento per la seconda mostra bovina distrettuale tenuta nel 6 settembre 1907.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 15 maniaci poveri.

— Prese le necessarie disposizioni circa i nuovi locali da adibirsi a Caserma dei R.R. Carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

— Prese varie altre deliberazioni interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov. e dell'Ospizio Esposti.

La gran festa degli Agenti

per la conquista di una legge

Come è noto, l'Unione Agenti di Commercio decise di *festeggiare* in forma solenne la attuazione della legge *sul riposo festivo* che *domani* va in vigore.

Fu nominato all'uopo un Comitato per stabilire il programma della giornata.

Ora diamo il testo della circolare che il Presidente dell'Unione Agenti signor Arturo Bosetti ha diretto a tutte le Associazioni cittadine:

«L'Unione *Agenti di Commercio*, della Provincia di Udine ha stabilito di festeggiare il 9 corrente la prima domenica d'applicazione della legge sul riposo festivo.

«A tal fine ha concretato un programma di festeggiamenti, fra i quali è compresa la Commemorazione sulla conquistata civile riforma, che sarà *tenuta nella Sala Ajace (gentilmente* concessa dalla Spett. Giunta Municipale), oratore l'on. **Giuseppe Girardini**.

«Il sottoscritto si pregia pertanto invitare codesta On. Rappresentanza a partecipare, possibilmente con bandiera, a detta commemorazione.

«La riunione delle Associazioni, per *procedere poi in corteo al luogo* della Commemorazione, seguirà nei locali dell'Ospitale Vecchio (Via dei Teatri) alle ore dieci, ove sarà offerto un Vermouth d'onore.

«Non dubita il sottoscritto che codesta on. Presidenza vorrà intervenire alla festa ed in attesa di un cortese cenno di adesione, con la massima *osservanza, ecc.* ».

I farmacisti in assemblea

Oggi alle ore 10 nella sede dell'*Unione Esercenti* in Via Grazzano 16 si riuniscono tutti i farmacisti della città per accordarsi circa l'applicazione del riposo festivo in forza della nuova legge.

Il signor Domenico De Candido, Vice Presidente dell'Associazione Farmaceutica Friulana, con una nobile lettera invita i colleghi della città a tale riunione, dichiarandosi certo che anche a Udine sarà possibile, mercè la concordia e la solidarietà, applicare il tanto acclamato riposo festivo pei farmacisti.

Noi siamo sicuri che l'appello non rimarrà inascoltato.

PRO POMPIERI

Tempo fa i civici pompieri a mezzo della locale Camera del Lavoro avevano presentato alla Giunta Municipale un memoriale inteso ad ottenere miglioramenti economici e di servizio. A sostenere le ragioni esposte nel memoriale era stato incaricato il signor Luigi Pignat. Questi ieri nel pomeriggio ebbe un abboccamento col Sindaco assieme all'assessore Pauluzza ed all'Ispettore del servizio ing. Cantoni.

L'accordo fu completo, l'autorità municipale accolse buona parte dei desiderata dei pompieri, e diede esauriente spiegazione sul perchè non potevano essere accolti i rimanenti, e le spiegazioni vennero ritenute giuste dallo stesso sig. Pignat.

Dai concessi miglioramenti nessun aggravio verrà all'azienda comunale.

IL PROGETTO per l'acquedotto del "Rio Gelato,,

davanti al Consiglio Sanitario

Ieri ebbe luogo una importante seduta del Consiglio Sanitario Provinciale sotto la presidenza del Prefetto comm. Bruniatti.

Dietro invito del capo della Provincia, alla seduta prese parte la rappresentanza del Consorzio del «Rio Gelato» e cioè i signori cav. Antonio Cedolini, Bernardino Berghinz, Virgilio Mattiussi ed il segretario signor Giovanni Covassi.

Il medico provinciale cav. dottor Frattini fece una lunga relazione *dimostrando l'utilità del progettato* acquedotto ed elogiando l'opera dell'ing. De Toni.

Questi diede ample delucidazioni al Consiglio Sanitario, rispondendo alle osservazioni di tutti i presenti, fra i quali parlarono il prof. Papinio Pennato, il dott Antonio Corazza ed il signor Plino Zuliani il quale infine propose il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

«Il Consiglio San. Prov. udite le relazioni del medico prov. e dell'ing. De Toni progettista di un acquedotto consorziale, con derivazione dal Rio Gelato per uso di 14 Comuni con ben 64 paesi dei distretti di Udine, Codroipo, S. Daniele,

considerando

che le pessime condizioni igieniche di quei comuni, nei riguardi dell'acqua potabile, rappresentano un continuo pericolo di gravi epidemie anche per l'intera provincia e per le vicine;

considerando

che se è ingente la spesa di quasi 2 milioni per costruire l'acquedotto, è altresì della massima urgenza e della maggiore importanza il provvedimento, reclamato da ogni sentimento di umanità e di progresso;

accogliendo plenamente le conclusioni dell'ingegnere progettista,

da' voto favorevole al progetto stesso encomiabile sotto ogni riguardo».

Il Cons. Sanit. Prov. infine, convinto che l'opera grandiosa non potrà essere compiuta solo col concorso dei comuni interessati, e della Provincia, malgrado animati da nobili propositi, fa voti: che il Governo concorra efficacemente per la salute ed il benessere d'una parte eletta del patriottico Friuli, non ultimo, fra le genti d'Italia, nelle Arti, nelle Industrie e nel Progresso.

Venne poi rilevata la generosità delle persone componenti il Consorzio, le quali attesero allo studio di questo importantissimo lavoro senza ricevere alcun compenso.

Il Prefetto ebbe parole di meritato elogio per la rappresentanza del Consorzio ed unanime il Consiglio Sanitario gli si associò.

Il cav. Antonio Cedolini a nome della Rappresentanza del Consorzio stesso *rispose nobilmente ringraziando.*

Dopo ciò il Consiglio procedette alla discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno e riferentisi a località per scuole, condotte mediche, condotte veterinarie ecc.

La seduta durò fin quasi alle ore 17.

Per il monumento ad Adelaide Ristori

Ricordiamo che questa sera alle 8 30, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il prof. Tomaso Pasetti dirà la sua conferenza su Adelaide Ristori, la celebre attrice drammatica, cui Cividale diede i natali.

Come è noto sorse in Roma un Comitato Nazionale per raccogliere i fondi onde erigere nella vicina città un monumento alla illustre donna che così notevole traccia di sè lasciò nelle pagine dell'arte drammatica italiana.

Perciò la conferenza del prof. Pasetti è a totale beneficio del fondo per il monumento; i biglietti costano lire 1 e *per gli operai* e studenti 50 centesimi e si trovano in vendita alla libreria Gambierasi e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

×

Identica conferenza tenne l'altra sera a Trieste il prof. Pasetti.

L'*Indipendente* così chiude la relazione della serata:

«La bella conferenza, eletta nella forma, tersissima nell'esposizione dei pensieri, detta con calore e convinzione, piacque al pubblico che applaudì calorosamente costringendo per tre volte il chiaro prof. Pasetti a presentarsi alla ribalta».

Posti di daziere vacanti

Sono vacanti alcuni posti di agente daziario.

Coloro che volessero aspirare a tale impiego, possono presentare la domanda all'Amministrazione del Dazio *Comunale* Via dei Teatri N. 12.

Il termine per presentare la domanda scade sabato 8 corrente.

La grande veglia del 15 febbraio

Il Comitato organizzatore della grande veglia mascherata che avrà luogo la sera di sabato 15 corrente al Minerva, lavora alacremente per assicurare uno splendido esito alla festa.

Come è noto il ricavato della serata andrà a beneficio del fondo per il Ricreatorio popolare «Carlo Facci» [illegible] tuzione che ora Udine si vanta di aver potuto far sorgere sull'esempio di [illegible] altre città ben più importanti.

A PROPOSITO della Federaz. Magistrale Friulana e delle sue Sezioni

Pubblichiamo riservando agli interessati il più ampio diritto di rispondere:

Egregio sig. Direttore,

Lessi nel suo pregiatissimo Giornale del 1° corr. mese, un articolo in cui si deplorava come «i guai della Federazione Mag. Friulana e delle sue sezioni siano ormai cronici».

Per conto mio aggiungo che nulla vi è di più giusto e di più veritiero e nello stesso tempo di più deplorevole da parte dei maestri. Condivido pienamente alle idee espresse dall'articolista, solo mi permetto di fargli osservare che non sempre sono i maestri, che non trovano l'intera coscienza dei loro doveri verso l'organizzazione, bensì certi Presidenti di Sezione, che, incosci dal mandato loro affidato, terminano col far un bel nulla. E qui per non attirarmi adosso tutte le furie dei Rappresentanti le singole Sezioni e per non incolpare anche coloro che s'adoperarono con tutti i mezzi per lo sviluppo della loro Associazione, è bene scendere a qualche esempio. A Tarcento, capoluogo di Mandamento, esiste una Sezione della F. M. Fr. con a capo un Consiglio Direttivo, almeno...

che vi sia, ognun lo dice
ove sia, nessun lo sa.

Ebbene, che cosa si è *fatto*?.. *nulla*. Mentre a Sacile, a S. Vito del Tagliamento, a S. Daniele, a Paluzza, a Maniago ecc., ecc. le *singole Sezioni* lavorano con ammirabile alacrità, riscuotendo il plauso generale e tutelando i diritti degli Insegnanti, a Tarcento si dorme i sonni dell'ipocondria, accontentandosi di riscuotere la quota che i Soci sono tenuti a pagare e lasciando che tutto cammini a passo di lumaca, come un secolo addietro.

Non una *conferenza didattica*, che aiuti e conforti nello stesso tempo il povero maestro, che vive remoto in remote valli; non un comizio «Pro schola» che serva vieppiù a mettere in evidenza la dolorosa piaga dell'analfabetismo, non un convegno dove si possa parlare, discutere, ragionare. Nulla, è troppo poco, Egregio Signor Direttore, eppure la dolorosa nota suona così e questi son fatti e non chiacchiere.

Invece io invito i colleghi di queste nostre Alpi ad un sol grido, il grido della riscossa: «Hora jam est de somno surgere» predica il prete dal pergamo ed in questo, non in altro, dobbiamo imitarlo.

Grazie, sig. Direttore, per lo spazio concessomi e mi creda,

Un maestro della Montagna.

TROPPO TARDI!

Nulla di più amaro ed atroce che la triste frase che suona sulla bocca del medico, chiamato al capezzale di un infermo. Troppo tardi! Il male ha progredito, lento e tenace, nell'opera sua che non trovava contrasto, il tossico ha agito, l'organismo si è saturato di acido urico, le articolazioni sono ingrossate, gli arti sono sformati. E' l'artrite, è la *gotta!* E alla *muta domanda* dell'infermo, che spalanca gli occhi sgomenti in faccia all'uomo della scienza, risponde la parola inesorabile: Troppo tardi! Non si è provveduto quando si sarebbe potuto, non si è frenata la marcia vittoriosa del male, ed ora i tessuti sono inquinati e tutte le conseguenze delle gravi affezioni articolari sono cominciate. Ma dunque è così terribile la *gotta?* Certo; e le sue complicazioni sono anche peggiori. In guardia, perciò e occhio agli indizii. Il più lieve reumatismo, la più sottile fitta dolorosa può essere l'avanguardia del male. Il rimedio, subito! Il rimedio efficace ed energico, l'*Antagra* della Ditta Bisleri, di Milano. Con l'*Antagra* molti pericoli si evitano e *molte sofferenze* sono scongiurate. E si lascino da banda i lauti banchetti, i vini generosi ed altri dannosi eccitanti. Meglio è *lavare* i tessuti bevendo molta acqua alcalina, ad esempio l'Acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica. Nè questi moniti vadano perduti, in questa stagione piena di insidie!

Il cittadino che protesta

A proposito dell'ultima amnistia

Ci scrivono:

Caro «Paese»,

La disposizione contenuta nella lettera *h* dell'art. 1 del R. decreto di amnistia 14 novembre 1907 n. 714 si estende anche alle pene pecuniarie (escluse le sopratasse) relative a contravvenzioni prevedute nelle leggi finanziarie?

Un tuo assiduo

Rispondiamo:

Quantunque nel decreto non sia espressamente dichiarato l'obbligo del pagamento delle tasse, tale obbligo deriva dall'art. 113 del codice penale e dall'art. 4 dello stesso decreto, per cui dovrà essere eseguito il pagamento della tassa in tutti i casi in cui le leggi speciali lo impongano insieme a quello della penalità.

Il termine utile per godere dell'amnistia cesserà col 14 maggio 1908, giusta l'art. 830 del codice di procedura penale.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Domani, 6, S. Zoilo.

Effemeride storica

Mal del montone. — 5 febbraio 1530. — Scrive il Palladio che la malattia detta il *montone* (perchè la soffre questo animale) si fece sentire in Friuli, nell'Italia e quasi tutta l'Europa. Palladio anzi dice che nessuno andò esente. «Il male consisteva in una *discesa di umori con febbre* e dolore di testa eccessivo, ma non vi perirono persone.»

Dobbiamo ritenere fosse una forma di *anemia o idroemia*. Infatti gli ovini vanno soggetti a queste forme morbose, fino alla vera cachessia. Negli ovini spesso le cause sono speciali parassiti *(biatte)* nel fegato.

FRA LIBRI E RIVISTE

Guida del meccanico «Chauffeur» conduttore d'automobili di G. Pedretti, di pag. 370 con 220 illustrazioni. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907. — L. 2,50.

Questo volume che forma la *Guida* ed il vero Vademecum del *meccanico* «chauffeur» guidatore d'automobili, è il complemento del Manuale dell'automobilista dello stesso autore ed è un trattato esclusivamente pratico ed elementare, in cui sono svolte le discussioni sul funzionamento dei *motori* e degli organi costituenti l'automobile in generale, e contiene tutte le norme per la pratica di viaggio, del condurre, riparare e guidare le automobili a benzina, a vapore, ad alcool, a petrolio ed elettriche, come pure la guida dei canottieri *«chauffeurs»* e pei *«chauffeurs»* dei sottomarini; ciò che rende il volumetto interessantissimo, e d'uso continuo e perenne pel meccanico guidatore e riparatore di queste macchine.

Questa Guida è stata composta per dissipare dalla mente dei guidatori d'automobili ogni dubbio, ogni mistero, sul funzionamento dei motori, e per prevenire sempre le fermate inattese. Accade spesso che anche possedendo una istruzione meccanica sufficiente, la sorpresa causata dall'arresto improvviso del motore, paralizzi le facoltà del giudizio o dell'attività, e non lasci alle volte esplicare la più piccola delle cause di fermata. Questo libro è come un amico fedele del meccanico, il quale deve sempre averlo con sè, per consultarlo nei casi specifici e per rammentare, ciò che la sorpresa può avergli fatto dimenticare.

Senza alcuna astrusità di linguaggio scientifico e laconico, questa Guida semplice e chiara può esser compresa ed approfondita anche dai più profani.

Anche questo lavoro, quindi, risponde al pregevole scopo di istruire praticamente ed in modo completo il meccanico automobilista, e data questa rilevante ragione, invitiamo tutti i meccanici guidatori e dilettanti, alla lettura ed allo studio di questo volumetto.

Un concorso per le feste di Piacenza

In occasione delle mostre e dei festeggiamenti che avranno luogo in Piacenza nell'agosto e nel settembre per l'inaugurazione del *nuovo grande ponte* sul Po, l'Unione Nazionale delle Latterie sociali e cooperativo, ha stabilito di indire un Concorso Internazionale per prove comparative di scremtrici centrifughe.

Il *Concorso ha grande importanza* per la nostra industria casearia, ed è il primo che si fa in Italia.

CURIOSITÀ

Carbone bianco e carbone nero.

L'avvenire delle cascate del Niagara è divenuto una questione nazionale agli Stati Uniti, pel *fatto dell'incessante sviluppo* dell'industria elettrica. L'energia totale che si potrebbe ricavare dalle cascate ammonta a 3 milioni e mezzo di cavalli, equivalenti a un'economia annuale di 50 milioni di tonnellate *di carbon fossile, 612 milioni e mezzo* di franchi. Ma ferve ora un grave dibattito in America con vivacissime polemiche fra coloro che in nome dell'estetica dichiarano inviolabile il Niagara e quelli che partendo *da un punto di vista* esclusivamente utilitario, lo considerano come una sorgente di ricchezza che non deve rimanere inattiva.

Duelli di pesci.

I Siamesi hanno una vera frenesia per i combattimenti dei pesci, e la passione delle *scommesse per questo strano genere di sport* li riduce fino a impegnare le loro sostanze, le loro donne i loro figli. Questi pesci lottatori appartengono al genere *bettapugnax*, e sono piccoli animali lunghi cinque centimetri al più e grossi come il mignolo; si trovano abbastanza comunemente nelle acque dell'Indocina e della Sonda. Essi sembrano animati da un odio feroce verso i loro simili, e non appena son posti a fronte danno segni visibili della loro collera e non tardano a lanciarsi l'uno contro l'altro. La lotta finisce generalmente con la fuga del vinto, che tenta così di sottrarsi dagli attacchi furibondi del vincitore.

Che peccato! Una volta vigeva il detto «homo homini lupus» e si avevano quei graziosi combattimenti di gladiatori che terminavano bene o male a seconda delle condizioni nervose delle pudiche vestali. Poscia vennero ammesse le fiere a contendere all'uomo il premio della bestialità.

Ora anche i pesci scendono nell'agone. Ecco i benefici effetti della civiltà. Però la civiltà romana, ora, bisogna convenirne, qualchecosa di migliore dell'attuale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia G. B. Anzil, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della povera *Egle Anzil* rapita, a 19 anni, da morbo inesorabile.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 4 febbraio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.35
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.03
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1270.50
Ferrovie Meridionali	689.25
Ferrovie Mediterranee	407.25
Società Veneta	198.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	340.—
» Mediterranee 4 0/0	500.75
» Italiane 3 0/0	347.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	498.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	490.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	500.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	500.—
» idem 4 1/2 0/0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.48
Pietroburgo (rubli)	263.14
Rumenia (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.57

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 — O. 8 — D. 7.58 — O 10.55 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.27 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.60 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenza da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.30, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**

(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Veloce	6 febbraio	**Argentina**	5264	3402	14,35	Barc., Ten., Rio, Santos	19
N. G. I.	13 »	**Sardegna**	5255	3226	15,00	Barcell., Ten., Montevid.	21 1|2
La Veloce	20 »	**Italia**	5300	3381	16,09	Barc., Las P., Rio, Santos	16
N. G. I.	27 »	**Lombardia**	4815	2953	15,09	Barc., Tener., Montev.	19

Per NEW YORK

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	4 febbraio	**Duca degli Abb.zi**	7708	4141	17,44	Napoli	11
La Veloce	10 »	**Nord America**	4986	2482	13,40	Napoli-Palermo	13
N. G. I.	1 marzo	**Sannio**	9203	5801	14,00	Id.	14

Pel BRASILE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	6 febbraio	**Argentina**	5264	3429	14,35	Barc., Ten., Rio Santos	16

Per l'AMERICA CENTRALE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 marzo	**Città di Milano**	4041	2571	13.01	Marsiglia, Barc., Tener.	28

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata, **III.a Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE *(Salvo variazioni).*

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO **Prof. GUIDO BACCELLI**

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

FELICE BISLERI & C. - MILANO.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi *compериamo* tutt il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruzione, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**,,.

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per equisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e RICCOLARI» **Kirlesi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Falcorina, 2 — MILANO

GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e *franchi di porto*, 4 flac. senza stric. e per *diabetici* L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letterature, reclames, inviasi franco e gratis

A TITOLO DI SAGGIO

Spediremo gli ESTRATTI CONCENTRATI per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro **COGNAC**
1 litro **RHUM**
1 litro **CHARTREUSE VERDE**
1 litro **MENTA VERDE**
1 litro **GRANATINA**
5 litri **VERMOUHT di Torino**
3 litri **BITTER D'OLANDA**

Per SOLE L. 3 f. di P. nel Regno. (Estero Fr. 3.50)

Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino Speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati

LETTERE E VAGLIA alla Premiata

Off. Chim. DELL'AQUILA

MILANO, Via S. Celocero, 25

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 6 3 5 **Milano.**

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO-CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VEDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.